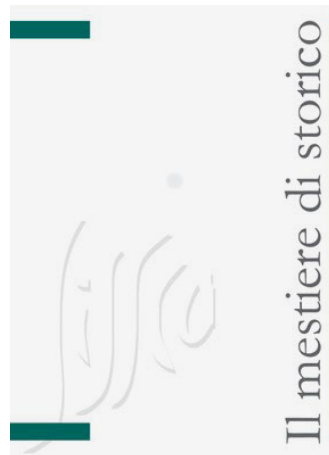


Zitierhinweis

Ricciardi, Andrea: Rezension über: Marco Zanier (ed.): Francesco De Martino, Sul socialismo e il futuro della sinistra. Scritti scelti e discorsi (1944–2000), Milano: Biblion, 2018, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, S. 96, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/d461a647f38846aa87aecd3db9f12d00>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Francesco De Martino, *Sul socialismo e il futuro della sinistra. Scritti scelti e discorsi (1944-2000)*, Introduzione e cura di Marco Zanier, Premessa di Luigi Mascilli Migliorini, Prefazione di Jacopo Perazzoli, Milano, Biblion, 2018, 391 pp., € 24,00

La corposa raccolta di scritti e discorsi è un'occasione per ragionare su De Martino che, soprattutto dalla metà degli anni '50 e dopo aver fatto parte della sinistra azionista guidata da Lussu, è stata una delle figure centrali del socialismo italiano. Ha incarnato appieno lo stretto rapporto tra politica e cultura, figlio di un'epoca storica ricca di cesure drammatiche, di riforme realizzate e di progetti mancati, molto lontana dal presente e a cui si può guardare forse con un po' di nostalgia, senza tracimare nella difesa acritica di un passato caratterizzato anche da forti contraddizioni, anomalie e occasioni sprecate.

Il volume è diviso in quattro parti e si concentra su cinque filoni d'indagine del pensiero politico di De Martino, come spiega Zanier. Si tratta dei punti di contatto con tre segretari del Pci (Gramsci, Longo e Berlinguer); della vicinanza a esponenti socialisti, tanto centrali quanto diversi tra di loro per formazione e approdi (Morandi, Basso, Brodolini e Nenni), ripensati da De Martino tra il 1977 e il 1988; dei contorni del suo socialismo, mutati nel tempo ma mai pienamente assimilati alla socialdemocrazia; della contrapposizione anche aspra con Craxi, *in primis* nel biennio 1982-1983; della difficile elaborazione di una sinistra del futuro. L'*Appendice* è dedicata a tre scritti elaborati nel 1944-1945 durante la militanza azionista, a un intervento rivolto al Cc del Psi nel 1965 sulle prospettive del centro-sinistra durante il II governo Moro e in vista dell'unificazione con il Psdi (di cui De Martino non fu un acceso sostenitore), a un'intervista rilasciata ad Ajello per Repubblica nel 1997 (*Una lettera dal passato*) e a un saggio su uno dei volumi dei diari di Nenni, quello riferito agli anni 1943-1956.

Il libro è utile innanzitutto perché, ripartendo dalle fonti e dalle parole di un protagonista della vita politica in diverse stagioni della storia italiana, permette di contestualizzare al meglio il passato senza forzature e semplificazioni, fin troppo diffuse. È difficile, in questa sede, entrare nel merito dei vari contributi pubblicati, in cui trovano spazio molti altri esponenti della politica nazionale e internazionale tra cui Lombardi, Antonio Giolitti, Togliatti, Saragat, Marx, Rosselli, Salvemini, La Malfa, Stalin e Giorgio Amendola, con Alicata e De Martino, nei primi anni '50, dirigente del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno e animatore della rivista «Cronache Meridionali». Questa esperienza è un esempio della costante attenzione di De Martino, da un lato, per il sostegno alle aree più povere del paese e, dall'altro, per i rapporti con il Pci. Un partito distante innanzitutto per le logiche della guerra fredda, dopo il '56, ma pur sempre parte di un fronte unico (la sinistra) caratterizzato da battaglie comuni legate alla questione meridionale e al complesso dei diritti civili, politici e sociali, da ampliare nonostante l'influenza delle forze conservatrici e reazionarie, molto attive in Italia fin dal crollo del fascismo.

Andrea Ricciardi